Abbonamento annuo L. 3.— la copia — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1.00

ANNO XI - N. 47. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 20 novembre 191

L'insegnamento religioso

Socialisti, massoni e... simile genia se la prendono di continuo contro l'insegnamento religioso. La religione — secondo essi — avvilisce, degrada, ecc. ecc. Ebbene, non sarà fuor di luogo sapere ciò che pensano in proposito uomini di altissimo ingegno, italiani e francesi.

Tommaseo: « La scuola senza religione non è scuola ma tana ».

Massimo d'Azeglio nei «Ricordi»: «L'insegnamento religioso è uno dei maggiori problemi dell'educazione. Oltre il ministro della pubblica istruzione, ci vorrebbe quello della pubblica educazione: il primo per fabbricare scienziati, il secondo per fabbricare galantuomini.

Fontanes: «Ogni idea irreligiosa è un'idea impolitica, e ogni attentato al Cristianesimo è un attentato alla Società».

Il generale Bethault, ministro della guerra (1575), lasciò scritto nel suo testamento: Prima che vengano sotto le armi, nella scuola si devono insegnare ai giovani i loro doveri verso la patria e le verità fondamentali della religione, sorgente di ogni alta idea morale da cui più tardi trarranno lo spirito di abnegazione e di sacrificio».

Victor Hugo: «L'istruzione religiosa è oggi (1850), secondo me, più necessaria che mai.

Più l'uomo cresce, più deve credere. C'è una disgrazia nel nostro tempo, direi quasi, c'è una disgrazia sola, la tendenza di far consistere tutto nella vita presente... Io desidero certamente che sia migliorata nella vita presente la sorte di quelli che soffrono, ma non dimentico che il miglioramento più utile è il dar ad essi speranza. In quanto a me, credo profondamente in un mondo migliore, ed è questa la certezza suprema della mia ragione com'è la leggo suprema dell'anima mia. Voglio dunque sinceramente, dirò di più voglio ardentemente l'istruzione religiosa».

Ecco quel che pensano e quel che dicono i grandi.

Il dovere di preservare dal male ed educare al bene la nostra gioventù, è un principio indiscusso nella società cristiana di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Nella settimana

ITALIA.

Il *colera* non dà molto a pensare, ma pur continua qua e là, specialmente nell'Italia meridionale. Si ebbero varii casi di *colera* a Caserta, a Girgenti, a Napoli, a Lecce, e Salerno...

Per ora è... benigno; ma questa primavera? e quest'estate?

FIRENZE.

Da quando a Firenze sono al potere i così detti *popolari*, le finanze del Comune sono andate a rotta di collo. Pel 1911 il bilancio presenta un *deficit* di 2.366.994.

Scusate se è poco!

TORINO.

Nel castello di *Moncalieri* s'è celebrato il matrimonio fra il principe Vittorio Napoleone e Clementina, sorella del re del Belgio.

ROMA.

I dirigenti del partito socialista indiranno un *referendum* tra le sezioni sul conto dell'entrar della *massoneria* nel socialismo.

Polvere negli occhi pei gonzi. Massoni e socialisti son come... pane e cacio; questa è la verità vera. E i grulli non hanno che... a lasciarsi menar pel naso.

— Alla Camera di lavoro si è avuta la votazione per le nuove cariche. La Camera era divisa in due: rivoluzionari e federalisti.

Molte schede furono contestate e annullate perchè... fatte con brogli, intestate ed altre persone, ecc.

Fratellanza... alla babilonia!

FRANCIA.

In causa delle pioggie insistenti i fiumi crebbero paurosamente: forti inondazioni sono avvenute in varie parti — anche a Parigi —; i danni sono rilevantissimi.

GERMANIA.

A Berlino l'aviatore Peeters cadde da un'altezza di 15 metri e restò ferito gravemente; in seguito morì.

Così... ogni giorno una, con questi benedetti aviatori.

RUSSIA.

Il celebre romanziere Tolstoi è moribondo a Tula. Ma — come Menelich — è stato anche Tolstoi moribondo... mille volte.

Il freno migliore per garantire al giovane, nel più ampio sviluppo delle sue libere energie, la rettitudine, sia la pietà. La pratica sincera ed assidua della religione mantiene la signoria dello spirito sulla materia e preserva la purezza del costume.

Filippo Meda.

Accanto alla Chiesa la "Sala"

(*Dall'ottimo «Vessillo Bianco» — settimanale di Vicenza — togliamo il seguente articolo che fa perfettamente anche per noi*).

Chi ha occasione di muovere il piede attraverso i nostri bei paesi, non può non provare un senso di conforto al trovare dovunque, e nella grossa borgata dall'aspetto cittadino come nel minuscolo paesello, sul fondo della vallata come sulle cime alpestri una chiesa nuova, che colla sua ampiezza duplicata, col suo splendore di gusto e di decorazione dice una fede che non muore, e confonde il grido stolto di certa gente che vorrebbe cantare il *De Profundis* alla Religione. No, finchè non cessa lo slancio di un popolo che porta entusiasta la pietra pel nuovo tempio del suo Dio, la Religione non muore.

Nessuno può però negare che se divengono sempre più ampie, sempre più maestose, sempre più ricche le volte delle nostre chiese, i cuori che vi vanno a portare la loro prece vanno perdendo sensibilmente il profumo cristiano, e che i germi di un paganesimo nascente s'infiltrano nelle anime e nelle popolazioni anche le più fedeli.

E d'onde questo spirito nuovo che lentamente scristianizza le anime? Certo da tutta la vita nuova che porta nuova istruzione, infonde nuove aspirazioni, che chiama il popolo a funzioni nuove, che incammina gli operai a nuove vie, che fa brillare alla gioventù nuovi ideali. Insomma è tutto un sollevarsi di bisogni, di tendenze e di aspirazioni nuove che compariscono come una necessità, e che i nostri avversari sanno sfruttare innestando attraverso questa onda di novità tutto il loro pensiero anticristiano.

E noi allora che cosa dobbiamo fare? Dormire dinanzi all'uomo nemico che si sforza a tutto potere per spargere la zizzania a larga mano? No, di fianco alla *Chiesa* ci vuole la *Sala*, che sia quasi una seconda chiesa, dove il popolo sia messo a contatto con tutta la nuova vita, e a questa venga educato secondo il sentimento cristiano.

La *Sala* ci vuole, dove la gioventù uscita dalla chiesa, dove ha imparato il catechismo, impari a difendersi contro gli attacchi di tutti i nemici moderni; dove la gioventù dopo di aver appreso le basi del Vangelo al lume del Vangelo sappia interpretare le questioni sociali che animano le masse; dove la gioventù, educata a Dio e al Papa, negli anni dell'infanzia, Dio e il Papa sappia difendere colla energia del soldato cristiano.

Ci vuole la *Sala* dove l'operaio possa discutere i suoi diritti sociali ed economici, in base ai principî cristiani che ha appreso nella Chiesa; dove possa formarsi e stringersi attorno a quelle organizzazioni che assieme col giusto pane valgano a difendere la loro coscienza.

Ci vuole la *Sala* dove tutto il popolo nostro possa preparare di fronte all'armeggiare dei nemici le battaglie in difesa della Chiesa che nel tempio ha imparato ad amare.

Guai se tutto questo si avesse a dimenticare o trascurare fatto il bel tempio; forse in un non lontano avvenire potrebbe restare freddo e vuoto.

Il nostro clero, che con santo e nobile slancio ha saputo gettare verso il cielo tante chiese superbe, si *affretti ad erigere*, di fianco alla chiesa, *la vasta Sala Sociale*, la popoli di giovani e di operai; la faccia echeggiare di conferenze e di comizi, si stringa le file di cristiane associazioni e organizzazioni, le inondi di stampe ed essa sarà il sostegno della chiesa; e da essa uscirà il popolo per portare nel tempio un cuore fiammante di fede e di amore.

Che cosa fa il socialismo?

Ve lo dice Angelo Crespi, che fu già collaboratore del giornale socialista *Il Tempo* di Milano.

« Per quanto io abbia nel partito socialista amici carissimi, e per quanto riconosca che qua e là detto partito abbia fatt opera educatrice (dove, quando mai? — N. d. R.) ho dovuto penosamente persuadermi che nel suo complesso esso compie *opera moralmente ed economicamente dissolvitrice, deleteria, disastrosa sugli individui e sulle masse,* distruggendo il senso della responsabilità, scatenando il culto sregolato del numero e della forza fisica, incoraggiando il disprezzo sistematico di ogni istituzione politica e sociale e di ogni autorità costituita! »

E quando lo dice lui!...

Sullo stesso tono...

Sullo stesso tono parla pure l'on. Bergamasco, che, da Napoli, ha mandato, senza altro le sue dimissioni dal partito socialista.

Ecco la lettera di quel fiero deputato:

« *Caro Ciotti!* Vi mando la tessera unitamente alle mie dimissioni da socio del partito socialista italiano. Ormai nel partito mi sento soffocare! Entrato in momenti difficili di reazione, quando esso non prometteva ai seguaci che sacrifici e manette e persecuzioni, ne esco oggi, *quando esser socialista è quasi un titolo per far carriera.* Al partito non chiesi mai nulla e lo lascio ora, *poichè lo vedo moralmente cambiato di fisionomia, strumento docile nelle mani della massoneria.* Queste mie dimissioni, essendo assolutamente irrevocabili, prego la direzione ad accettarle senz'altro e renderle di pubblica ragione, giacchè sono amante di situazioni nette e precise, e perchè nessuno possa malignare sui motivi del mio distacco dal partito. Salutandovi tutti, firmato *Bergamasco* ».

Solo i grulli ci credono ancora. Ma... son grulli!

La prima scienza

Il soprannaturale nell'uomo.

Se io voglio mandare un dono per la posta, son padrone di mandarlo a chi voglio, a quella destinazione che più mi piace: e se io, per esempio voglio spedirlo a Napoli, nessuno ha diritto di dirmi: perchè non mandarlo a Roma: E' cosa che dipende dalla mia libera volontà, e la posta lo recapita fedelmente a quell'indirizzo ch'io ho apposto. Che se io, e ogni uomo, abbiamo questa libertà e questo diritto, perchè non lo avrà Iddio di prescrivere ad ogni creatura sua una propria destinazione da raggiungere?

— Se la nostra anima sussisterà anche dopo la morte del corpo, dove andrà al momento della morte?

— Durante il viaggio di questa vita noi siamo obbligati a tenere quella linea che ci conduca a quella destinazione alla quale Iddio stesso ci ha indirizzati nell'atto di crearci.

— Ha assegnato Iddio uno scopo determinato alla nostra esistenza?

— Sì, senza dubbio; perchè Iddio è la stessa sapienza: ed è nota la sentenza che *è proprio del saggio l'agire per uno scopo che si è prefisso*: e sarebbe bestemmia il dire che Iddio abbia agito non da saggio, ma a caso, senza sapere quel che si faccia, e che ci abbia creati senza scopo, e senza assegnarci un fine. E si noti bene che proprio a Lui solo toccava di assegnarlo: e nessuno ha diritto di dirgli: perchè hai fatto così?

— E qual è questo fine?

— Non sono i Campi Elisi, come pensavano gli antichi pagani. Dimentichi essi di quanto aveva insegnato Dio stesso, col solo lume naturale dicevano che c'era un luogo di premio e stato felice pei buoni, i Campi Elisi, luogo di una felicità naturale; il Tartaro, di pena eterna pei cattivi. Ma questa era una sola ombra della verità, e non tutta la verità. Iddio non si è accontentato di lasciare l'uomo al suo semplice essere naturale di animal ragionevole e di destinarlo ad una felicità semplicemente naturale oltre la tomba, quale avrebbe potuto competere alle aspirazioni puramente umane, come pensano i popoli non illuminati dalla fede: ma ha voluto che questo essere umano fosse elevato per grazia sua gratuita alla dignità di figliuol suo adottivo, con tutti i diritti inerenti ai figliuoli, cioè di prender parte alla sua eredità, alla sua casa, alla sua visione; in una parola, al suo cielo, al suo paradiso. Iddio ci ha impostati con questo indirizzo; e nessuno ha diritto di cambiarlo. E' ben vero che col nostro libero arbitrio abbiamo la trista facoltà di non corrispondere, di deviare, di non voler conseguire un tal fine, di disprezzarlo; non di cambiarlo.

E' ben vero che oggidì i nuovi pagani, che di soprannaturale non vogliono sapere, e anche di quelli che credono in Dio, vanno fingendosi, a mo' degl'indiani, mille strane e fantastiche teorie riguardo alla vita futura e alla sorte delle anime in essa: ma tutti questi sono pensamenti umani, di nessun valore: guai a chi si fida delle vanterie di questa così detta scienza ciarlatanesca di questi sognatori: la delusione sarà irrimediabile. *Ogni piantagione non piantata dal Padre mio*, disse Gesù, *sarà sradicata.*

Iddio ha parlato, ed ha parlato come parla Iddio: l'ho detto già in addietro: ma sarà pure opportuno di ricordare in proposito quel che ha detto in particolare dei nostri eterni destini. E sillaba di Dio non si cancella.

Di qua e di là dal Tagliamento

MELS.

Festeggiamenti.

Il grandioso programma di festeggiamenti organizzato per l'occasione della festa di S. Luigi non poteva svolgersi sotto un migliore sorriso di sole e con una giornata più splendida di quella di ieri.

La Pesca di beneficenza, per cominciare da questa, riuscì egregiamente dando un incasso di L. 1450.

Riuscitissimo il trattenimento ginnastico dato dai soci della «Glemonensis» sotto la direzione dei R. R. Stimmatini di Gemona.

I baldi giovani furono giustamente ammirati ed è con piacere che tutto il pubblico assistè alla consegna delle 3 medaglie (1 d'oro — 1 di vermeil — 1 d'argento) che venne loro fatta dal R. d. Giuseppe Braida a nome del Comitato. Nel fare la detta consegna il Parroco di Colloredo di Montalbano disse ai giovani ed ai presenti splendide parole calde di amore patriottico e inneggianti alla sana e verace democrazia cristiana, parole che furono ascoltate con religioso silenzio e applaudite freneticamente.

E un altro applauso formidabile interruppe l'oratore quando questi accennò a S. E. Mons. Arcivescovo il quale si era ricordato delle opere sociali di Mels e le aveva benedette mandando una sua generosa offerta.

— A. D. Giuseppe Braida rispose commosso il P. Pio Gabos il quale ringraziò a nome di quella gioventù che vuol crescere sana e forte e che non può addestrarsi alle lotte della vita se non all'ombra protettrice della croce e della bandiera.

La banda di Buia di cui è superfluo tessere elogi, svolse da pari sua uno splendido programma, e a proposito di Musica non possiamo e meno di segnare anche la Banda dei R. R. Stimmatini di Gemona, nonchè quella del nostro Mels che resero uno splendido servizio durante la processione.

— La sera poi il notissimo e bravo sig. Turrini di Tarcento intrattenne la popolazione con un veramente grandioso e molto ben riuscito spettacolo pirotecnico che gli meritò una lode speciale del Comitato e un bravo da tutti.

— Anche la festa religiosa ebbe il suo completo e riuscito svolgimento. Preparata da un triduo di predicazione del valente oratore sacro don E Marcuzzi, su argomenti di capitale importanza magistralmente trattati, ebbe il suo epilogo nelle due riuscitissime funzioni di ieri.

La Messa solenne venne cantata dalla locale *Schola cantorum* con musica sceltissima. Il R. D. E. Marcuzzi vi tenne il discorso di circostanza e tanto la mattina che la sera il concorso in Chiesa fu strordinario e consolantissimo. La processione poi riuscì una solenne affermazione della fede e della pietà di tutto il popolo che vi partecipò o vi assistè con devoto raccoglimento.

I bravi giovani di Mels hanno offerto L. 10 al nostro giornale per incrementare la Buona stampa e noi siamo loro gratissimi augurando loro un sempre crescente progresso e una buona riuscita nelle loro iniziative. N. d. r.

UN PAIO DI LITRI...

sì; un paio di litri — poco su, poco giù — di meno in un anno, e voi avete il giornaletto per un anno intiero.

Andiamo — via! — pensateci, e abbonatevi!

SUTRIO.

Parva favilla.

(15) E da qualche anno che da poche persone, veramente amanti il benessere sociale, si parlava e privatamente si discuteva sulla necessità, ormai sentita, della costruzione d'un — Asilo Infantile —. L'alta idea sembrava destinata alla tomba dell'oblio, ma, mercè l'insistenza e tenacità del nucleo iniziatore, domenica p. p. 13 del corr. intervennero in un'aula scolastica, dietro invito del cav. Marco Del Moro, le persone primarie e più spiccate del Comune di Sutrio.

Si venne alla nomina d'un comitato esecutivo stabile con le cariche relative. Parlarono altri e per ultimo si venne all'ordine del giorno dal Parroco proposto con qualche aggiunta, e così terminò la seduta, che lasciò buona impressione in tutti del Comune.

Il nucleo iniziatore gettò la scintilla, speriamo avvenga l'incendio.

AMARO.

Benvenuta!

Iniziato il giorno venerdì tra lampi e tuoni con una buona dose di grandine, il cielo plumbeo e piovviginoso dalle dieci alle sedici ci ha favoriti di una generosa nevicata che ha coperto interamente nostro Amariana fino a pochi passi dall'abitato. La temperatura è in gran ribasso, e l'aria gelida, gelida; siamo all'inverno. Gli emigranti che ieri si vergognavano di essere già rimpatriati, stassera ridono beatamente attorno al focolare.

Ma dico io: Che abbia proprio fallito l'estate di San Martino? *Alpino*

VEDRONZA.

Mostra bovina.

La mostra bovina, organizzata dal signor Pietro Pinosa, sindaco di Lusevera, e dal dott. Giuseppe Biasutti, presidente del Circolo Agricolo di Tarcento riuscì splendidamente.

Oltre duecento capi di bestiame furono portati alla Mostra da ogni parte della splendida vallata.

La visita degli animali, fatta dalla Giuria, durò due ore.

LA PREMIAZIONE.

Vitelle da 6 a 18 mesi, Pinosa Valentino di Pietro di Villanova 1. premio lire 25, 2. Guion Mattia fu Paolo da Taipana, 2. premio lire 20, 3. Leandro Pietro fu Mattia da Pradielis lire 15, 4. Culetto Giovanni fu Giovanni di Pradielis lire 10, 5. Cerno Eugenio fu Pietro da Lusevera, Culetto Pietro di Giorgio da Lusevera, Muchino Sante in Pietro da Cesariis, pari merito lire 5.

Giovenche da 18 mesi a due anni e mezzo: 1. Vassaz Luigi fu Mattia Taipana lire 50, 2. Mitza Assunta fu Giacomo da Lusevera lire 40, 3. Chor Mattia fu Domenico da Lusevera lire 30, 4. Biasutto Giovanni fu Domenico da Monteaperta lire 25, 5. Sinicco Angela fu Giuseppe da Micotis lire 10, 6. Marchiol Giovanni fu Martino da Pradielis lire 15, 7. Leudaro Valentino di Giovanni da Pradielis lire 10, 8. Pez Pietro da Cesariis, Scuntino Pietro fu Domenico da Pradielis lire 5.

Vacche da due anni e mezzo a 8 anni: Giovanni Marchini fu Pietro, Micotis, lire 40, 2. Leudaro Giuseppe fu Pietro, Pradielis, lire 35, 3. Muchino Sante fu Pietro, Cesariis, Molaro Pietro fu Giuseppe Cesariis, Muchino Giuseppe fu Pietro, Cesariis, lire 20, 4. Tomasino Pietro fu Giuseppe e Molaro Giovanni fu Giuseppe, Cesariis, lire 15, 5. Marzola Giuseppe fu Michele, Monteaperta, Muchino Giovanni fu Pietro, Cesariis, lire 10.

Nessun premio speciale venne assegnato ai tori e torelli, non ritenendosene degno alcuno dei capi in mostra.

TOLMEZZO.

Neve ai monti ed anche al piano.

Non si l'aspettava ancora, ma ha voluto farsi una improvvisata veramente poco gradita. Una giornataccia oggi, pioggia, vento e neve tutto il santo giorno. Alla sera diradatosi un po' la nevolaglia si è presentata alla vista la poetica scena delle montagne circostanti coperte fino alle più basse falde dal bianco lenzuolo. Ma se è poetica la vista non è certo poetica la brezza gelata che questa sera penetra fino alle ossa.

In Tribunale.

Contrabbando.

Del Fabbro Giuseppe Giovanni di Pietro, da Moggio, imputato di contrabbando, perchè trovato in possesso di G.mi 109 di tabacco estero si è buscato L. 71 di multa.

Un vecchio violento.

Palo Luigi detto Chisel fu Agostino, di anni 84 da Forni di Sotto, era imputato del reato di cui l'art. 372 C. P. per avere percosso con un bastone il bambino Polo Luigi di Giovanni, d'anni 5, cagionandogli lesioni alla regione occipitale destra guaribile in giorni 25.

Il Tribunale lo condanna a mesi 2 e giorni 16 di reclusione.

Morde e minaccia.

Nait Adolfo fu Giovanni, da Casanova, imputato di avere in località Passo della Morte inferto un terribile morso a Colman Luigi, di Forni di Sotto, cagionandogli una lesione al mento, per cui ne soffrì malattia per giorni 18 e sfregio permanente al viso, era pure imputato di minaccia verso lo stesso Colman. Si ebbe 2 mesi e 13 giorni di reclusione.

Un appello fortunato.

De Franceschi Vincenzo che era stato condannato dal Pretore per contravvenzione alla legge sul lavoro a L. 1965, si ebbe ieri ridotta la pena dal Tribunale a L. 135.

PONTEBBA

Rovina il braccio alla segheria.

Fortezza d'animo di una ottuagenaria.

Mentre sabato 12 una povera vecchia quasi ottuagenaria, certa Caterina Buzzi (Coiz) stava raccogliendo del segatoccio di sotto la sega circolare del signor Micossi inavvertitamente ha avvicinato il braccio alla medesima che roteava con fulminea violenza. All'istante le fu reciso quasi all'altezza del gomito. La poveretta con coraggio ed energia inverosimile non solo ha voluto e potuto recarsi alla non vicina abitazione col braccio quasi penzoloni bendato con pochi stracci, ma avrebbe voluto anche adossarsi il gerlo che seco aveva.

Stassera il dott. Alessi assistito dal tenente medico qui di stanza temporaneamente, e ad altro dottore ha dovuto amputarle l'omero presso la spalla senza riuscire a cloroformizzarla.

Auguri di guarigione.

Il primo dovere di un cattolico militante è quello di pensare, in questi giorni, alle liste elettorali.

FAGAGNA.

Il 25. anniversario della fondazione della Latteria.

Fagagna era in festa per il 25. di fondazione della Latteria.

La brava banda di Nogaredo di Prato diretta dal maestro signor Luigi Barei, percorse le vie principali del paese suonando allegre marcie.

Nella Sala Eden, vicinissima alla stazione tramviaria, che dal signor Baschera fu gentilmente concessa, ebbe luogo il banchetto. La sala era tutta decorata con trofei di bandiere tricolori. Sulle pareti erano appesi un' infinità di quadri di tutte le onorificenze che la Latteria riportò nelle diverse esposizioni, e in fondo alla sala spiccava il ritratto del Re. Alle 4 precise tutti i soci e gli invitati sedettero a mensa.

Oltre 200 fra soci e invitati presenziavano al banchetto. Le vivande non potevano essere allestite meglio.

Ai dolci il cav. Attilio Pecile, presidente della Latteria, tiene un vibrante discorso in friulano. Brinda inneggiando ai presidenti fondatori, alla salute di Enore Tosi, di Silvestro Prandini che tanto lavorò e lavora con passione e con amore per il migliore andamento dell' istituzione. Beve pure alla salute di tutti i soci e augura di potersi ritrovare alle nozze d'oro (*applausi*).

Il sig. Enore Tosi con la sua smagliante parola ringrazia la presidenza che in questa circostanza fa un grande passo verso la civiltà. Dice che questa Latteria occupa uno dei primi posti fra le Latterie di tutta la Provincia; augura che la Latteria di Fagagna abbia uno sviluppo sempre maggiore.

Evviva a Fagagna alla Latteria e al sig. T. si irrompono nella Sala.

Il signor S. Prandini legge alcune parole dicendosi lieto di trovarsi fra tutti i soci dopo 25 anni di lavoro.

Dice che la Latteria di Fagagna è una Latteria scuola, giacchè dispone d'un R. Osservatorio di caseificio sussidiato dal Ministero d'A. I. C., invita a brindare augurando alla Latteria di Fagagna. Le parole del sig. Prandini vengono accolte da calorosi applausi.

Segue D. F.co Pelizzo che legge una magnifica poesia.

Dopo i dots i professors
Cavalirs e presidents.
Dopo i mestris diretors
Seso voaltris malcontens,
Us semeial forse stran
Che us favelli par furlan?

Segue poscia elogiando il dolce nettare.

Sponge e lat a lor ur plas
Sir, formadi bon, pignott,
A mi invezi chest biel vas,
Chel liquor, chest pregiat gott;
Lor distudin fan e set,
Io mi pari anche dal fret.

E chiude:

E cumò che vin bevut
Chest liquor prezios cusì
Io un evviva alla salut
Mandi a duch... e anche a mi;
Viva duch, e il president,
E mi sinti il content.

La poesia suscitò la più schietta ilarità.

La festa si chiuse con una passeggiata musicale per le vie principali del paese. Il dott. prof. Domenico Pecile Sindaco della vostra città mandò una lettera di scusa dicendosi impedito dovendo assistere al Convegno delle Scuole professionali.

Il ladro crede che tutti sian compagni di lui.

VENZONE.

Sempre avanti!

L'altra sera i soci della locale Cassa Operaia S. Mauro radunati in Assemblea generale, dietro proposta del Rev.mo signor Pievano, approvarono ad unanimità di voti di provvedere la loro Società, ormai fiorente, del vessillo sociale.

Fu proposto per ora di invitare i singoli ascritti a fare una offerta spontanea, e se questa, come il buon volere dei soci lo fa sperare, sarà generosa, il vessillo sociale si farà, ed in breve se ne farà la solenne inaugurazione.

E' già stabilito che su uno dei lati del vessillo vi sia un appropriato motto, sull'altro l'imagine di S. Mauro con in alto lo stemma di Venzone ed in basso due mani unite dal sacro simbolo della Croce.

Fu approvata, pure ad unanimità, la proposta di un membro del Comitato acquisti collettivi che cioè per comodità degli operai che non possono disporre di forti somme gli acquisti collettivi si facciano quindi a più brevi scadenze.

Venne accolta con plauso l'idea lanciata dal Segretario-Cassiere, di costituire, con sede nella sala sociale, un Circolo di lettura, dove i soci volenterosi possano passare un paio di ore la domenica, nella lettura di giornali e periodici interessanti e nella discussione serena ed obbiettiva delle più importanti questioni del giorno.

Infine il Rev.mo Pievano colla sua solita *verve* eccitò i soci ad esser sempre uniti e compatti, ed a procurare col loro buon volere, che la Cassa promuova ed appoggi tutte le belle iniziative che tornano utili al miglioramento economico e morale del paese. Ed ora carissimi soci e socie della Cassa mettete mano alla calza dove tenete sempre... imprigionata qualche *palanca* pei più urgenti bisogni... ed in breve anche voi avrete il vostro vessilo...

S. DANIELE.

Una dimostrazione operaia.

Abbasso le Gabelle!

E' questo il grido che due mila persone fecero risuonare in questi giorni sulle sponde del Tagliamento allo stretto di Pinzano; grido di protesta degli operai addetti ai lavori di fortificazione al di là del Ponte, perchè dovendo pagare la tassa di pedaggio di centesimi quindici per recarsi al lavoro.

E come ciò non bastasse le persone stesse che portavano loro il pranzo dovevano pagare altri quindici centesimi.

Alle proteste si rispondeva: «Io non so che farvi, la legge è uguale per tutti, rivolgetevi alla ditta».

E' vero la legge è proprio tale.

Solo la Ditta D'Odorico deve considerare che qui siamo davanti ad un caso *sui generis*, e però è conveniente fare una eccezione alla regola.

Si tratta di operai, e di un bel numero che ogni giorno, devono recarsi sul lavoro e passare il ponte, si tratta che oltre alla tassa personale, deve sempre, l'operaio, pagare una nuova tassa, ogni giorno, per la persona che gli porta il pranzo.

E la Ditta D'Odorico, che sa trattar bene i suoi operai, vorrà in questo caso annuire certamente ai desiderii giusti dei reclamanti. Milano stessa, ove ha sede la ditta, al mattino concede fino a certa ora di viaggiare con tram elettrici per la città pagando soli cinque centesimi e fa così risentire questo vantaggio anche agli altri passeggeri, che viaggiano a quell'ora.

E poi qui sul ponte stesso le reclute non pagano che una tassa minima. E questa tassa minima non si potrebbe applicare anche agli operai del forte? Al senso umanitario della ditta D'Odorico la risposta.

Tanto più che per calmare gli animi eccitati l'impresa del forte si assunse per due o tre giorni di pagare il pedaggio degli operai, e ciò in attesa di una risposta al memoriale spedito alla ditta dagli interessati.

I desiderata.

Non intendono gli operai di essere esonerati affatto dalla tassa; ma chiedono che questa venga ridotta a 5 centesimi per persona, andata e ritorno compreso.

La forza.

Chiamati accorsero sul luogo i R. Carabinieri di Udine e di S. Daniele, ma la forza in nessun modo avrebbe calmato gli animi, se non fosse intervenuta l'impresa e questa avesse dichiarato di pagare il pedaggio in via provvisoria in attesa del responso dalla ditta D'Odorico.

Vi terrò informati.

Sequestro di contrabbando.

Martedì le guardie di finanza sorpresero certo Vittorio Di Bernardo, di Rodeano, in possesso di circa 25 kg di tabacco d'estera provenienza.

Dichiarato in arresto il Di Bernardo fu ricoverato nelle nostre carceri mandamentali.

L'ira fa il ricco odiato e il povero disprezzato.

ZOVELLO.

Per lo scoppio di una cartuccia.

Rovinato da una mina.

Il tredicenne Roveretto Giovanni fu Pietro, da un compagno avuta in regalo una cartuccia, non esitò ad esploderla. La prese gentilmente con tre dita della sinistra e giubilante con la destra vi avvicinò un tizzone; la cartuccia scoppiò asportandogli la punta di tre dita e ferendolo, però leggermente nelle guance e nelle palpebre.

La disgrazia eccitò la vigilanza dei genitori.

Hei mihi!... quantum mutatus ab illo

E' ritornato l'infelice Barbacetto Romano che a Kandersteg (Berna) dallo scoppio d'una mina si ebbe asportato metà del braccio sinistro, rovinato completamente l'occhio sinistro e danneggiato anche il destro. Ridotto a tale miserando stato, egli prima florido ed imponente per la forma atletica, desta ora la più viva compassione.

Tra le persone, che lo sollevarono ricorda con gratitudine speciale le suore dell'Ospedale di Kandersteg e il giovane missionario dell'Opera d'Assistenza D. Perini che accorse alla prima notizia dell'infortunio, lo assistette amorevolmente e tuttora gli è largo di servigi nella vertenza pel conseguimento dell' indennità.

CIVIDALE.

Vecchio trovato cadavere in un orto.

Mercordì verso le ore 16 certo Bernard Antonio fu Bernardino, d'anni 74, da Madriolo nei pressi di Cividale, usciva dalla propria abitazione per recarsi a far provvista di legna nelle adiacenze del vicino paese di Carraria. Ritardatosi un po' a cogliere le legna nel bosco e sorpreso dalla notte, allorchè s'avviò verso casa, smarrì la via a causa l'oscurità profonda e la pioggia dirotta che cadeva. Vecchio, un po' malaticcio e privo di buona vista per l'età avanzata, camminò per un tratto a caso, guidato solamente dall'esperienza del luogo. Ad un dato punto della strada c'è un piccolo torrente sul quale un ponticello di legno mette ad una viottola di campagna, la quale accorcia il cammino per arrivare alla borgata di Madriolo. Il vecchio, abbandonata la strada maestra, s'accinse a passare il ponte. Ma quando fu all'altro lato di esso inciampato in una tavola che sporgeva all'infuori andò a finirla nell'orto di certo Cozzarolo Giuseppe pure del luogo, e quivi impigliatosi in una vite cadde bocconi a terra. Non potè rialzarsi, tanto più che deve essergli sopravvenuto anche un assalto di epilessia senile a cui andava soggetto.

Intanto la moglie impensierita per il ritardo del marito aveva mandato il figlio Lorenzo in cerca del padre, che altre volte s'era smarrito per la montagna.

Ma quando verso le 6.30 del mattino il Cozzarolo, proprietario dell'orto andò per regolare il campicello, con sgomento s'accorse d'una figura d'uomo distesa al suolo priva di vita e di movimento. Prudentemente gli si avvicinò con un certo senso di orrore e subito riconobbe «Toni» lo scemo: Giaceva cadavere. Aveva passato l'intera notte in quella posizione; esposto al vento, alla pioggia ed al freddo, la sua grave età aveva ricevuto un colpo mortale. Il Cozzarolo corse subito ad avvertire i reali carabinieri e prontamente venne sul luogo il maresciallo sig. Soliani. Chiamato il prof. dott. Accordini questi non potè che constatare il decesso avvenuto per morte naturale, esclusa qualsiasi responsabilità e colpabilità a carico di altre persone. Il cadavere fu trasportato immediatamente alla propria abitazione.

Infortunio.

Successe ieri al sig. Giuseppe Granzotto direttore della fabbrica cementi di Cividale una piccola disgrazia. Mentre sorvegliava i lavori di costruzione dei forni scivolò da un rialzo di circa 1 metro e mezzo d'altezza, e battè la testa sul suolo. Medicato prontamente dal dott. Mazzocca, questi gli riscontrò delle lesioni alla faccia dichiarandolo guaribile in 20 giorni.

Si frattura un braccio.

Stamane una donna di Sanguarzo, scivolata accidentalmente, riportò la frattura d'un braccio.

Laurea.

Venerdì il sig. Vincenzo Miani conseguì all'Università di Padova la laurea in medicina e chirurgia.

All'egregio concittadino che tanto si distinse per lo zelo e l'attività spiegata, giungano gradite le nostre congratulazioni, unitamente al fervido voto e augurio che possa esercitare la professione nella sua terra natale.

La prima neve.

Dopo un temporale, con pioggia dirotta, lampi e tuoni, apparve a piè dei monti sulle colline sovrastanti il paese di Torreano la prima neve. Che sia augurio di buon tempo!

Patronato Scolastico.

La Presidenza del Patronato scolastico di Cividale rese noto mediante degli avvisi murali, che col giorno 2 del venturo dicembre incomincierà la dispensa gratuita della refezione scolastica. Tale refezione sarà distribuita alle ore 12 dei giorni feriali. Le domande d'ammissione dovranno essere prodotte alla Direzione didattica di Cividale non più tardi del 20 novembre corr. Inoltre sono anche le iscrizioni a pagamento per coloro che non potessero ottenere la refezione gratuita.

La fiera di S. Martino.

Favorita da bel tempo, specialmente il mattino, ebbe luogo la tradizionale fiera di S. Martino. A dir la verità non ci fu grande concorso di gente come negli anni passati; la fiera riuscì tuttavia abbastanza animata.

TRIVIGNANO.

Furto sacrilego.

Martedì notte nella Chiesa di Trivignano è stato perpetrato un furto. I soliti ignoti, montati per una scala a pinoli sopra il coperto della sacristia, ruppero la retoffiata di un finestrone a mezza luna, e sollevato il finestrone, con una corda attaccata a un bastone di ferro si calarono nel coro della Chiesa. Scassinarono e sconquassarono le tre cassette delle limosine colla magra soddisfazione di trovare circa due lire. Uscirono per la medesima via, lasciando in compenso la corda.

Naturalmente nessuna traccia dei cavalieri della notte. Venne sporta denuncia.

OGNI PAESE

dovrebbe avere un *gruppo* di almeno quaranta copie del giornaletto. E che ci vuole, poi? Un paio di giovani che abbiano un po' di fegato...

L'opera è tanto bella: Avanti!

GEMONA.

L'on. Ancona

ha fatto regalo al nostro municipio di una splendida medaglia d'oro da distribuire nel giorno dell'inaugurazione del nuovo mercato bovino.

La commissione, visto il pregio del regalo, deliberò di soprassedere per ora alla distribuzione, riservandola per una Mostra bovina che sarà tenuta, se Dio vuole, fra breve.

Nomina.

Con decreto 7 corr. del I.o Presidente della Corte di Appello di Venezia venne nominato alla carica di Vice Conciliatore del nostro Comune l'egregio D.r Giuseppe Palese.

Gli amici per festeggiare la nuova e millesima nomina hanno ideato di offrirgli una cena alla trattoria del compagnone *Lalò*.

Congratulazioni.

Consiglio comunale.

Al nostro Consiglio comunale vennero oggi discussi solo quegli oggetti di assoluta urgenza e cioè il bilancio preventivo 1911, che come presentato dalla Giunta non porta inasprimenti di tasse, e si presenta abbastanza bene malgrado i vari stanziamenti per l'esecuzione di varie importanti opere che venne approvato. La divisione del Ledis. La lottizzazione dei beni dell'ex Priorato S. Spirito. La contrazione di un mutuo di L. 80.000 per la costruzione del nuovo macello.

Dopo di che la seduta viene tolta in segno di lutto per la morte del sig. Girolamo Iseppi padre del consigliere Geom. G. B. Iseppi al quale inviamo le nostre condoglianze.

CARLINO.

Incendio.

Nello «stallotto» di certo Stolfo Pietro questa mattina alle ore 8 per causa ignota si sviluppò un'incendio, che minacciava di appiccicarsi all'attiguo fienile di Della Ricca Gio Batta.

Invase tuttavia la stalla del cavallo di Vidal Gio Batta e la distrusse e quindi si attaccò al vicino cumulo di fieno di circa 25 quintali del medesimo.

Il fumo denso ed enorme, che tosto si sviluppò e che si sollevava guisa di nuvoloni, fece avvertito e mise in allarme tutto il paese; si suonarono a stormo le campane, una moltitudine di gente vi accorse e arrivò a soffocare il fuoco prima che tutta la massa del fieno venisse distrutta.

Fautore.

ZUGLIANO.

Prima comunione a 60 anni.

Domenica 13 a Zugliano fu il gaudio di tutta la popolazione si accostava *per la prima volta* al Banchetto degli Angeli il sessantenne Trigani Vincenzo. La pecorella smarrita è venuta finalmente tra le braccia del Buon Pastore, e Gesù l'accolse amoroso, la strinse al seno e la inebriò d'ineffabili consolazioni.

Quanto prima il Drigani verrà ammesso anche alla Cresima.

Auguri al pover'uomo di buon proseguimento.

OVARO.

Morte di una buona donna a Liariis.

Ieri serenamente spirava l'anima a Dio in età di 87 anni la signora Maria Dell'Oste vedova Sbravito donna di antico stampo e soda pietà, assistita dal suo figlio Celestino Missionario, a tutti noto Redentorista.

Fu sposa fedelissima e madre di dodici figli per loro amorosissima! visse per la famiglia ed in famiglia tutto cuore e premura.

Lasciò ai suoi cari figli nipoti e pronipoti amabili esempi ed a tutti i conoscenti del Canal di Gorto un nome onorato e benedetto.

Volete opporre...

volete opporre un argine alle bestemmie, alle empietà, all'opera scellerata di tanti e tanti?

Diffondete il giornaletto! Fatelo entrare in ogni famiglia.

BULFONS.

Una commovente manifestazione

di solidarietà e di carità cristiana furono i funerali di una giovane operaia di 16 anni di questo grandioso Stabilimento per la filatura della setà. Essa apparteneva al Collegio operaio annesso allo Stabilimento; nella sua malattia s'ebbe le più amorose cure delle suore e vivissimo interessamento da parte dei dirigenti, morta funerali commoventi. La direzione concesse a tutte le convittrici e a tutte le operaie del reparto dell'estinta di prendervi parte: eran cent 200 e più giovani operaie che recitando a quattro cori il S. Rosario seguivano la piccola salma con edificante devozione e raccoglimento.

Il XX Congresso Cattolico

A Modena dal 9 al 13 ebbe luogo il XX Congresso Cattolico Italiano al quale parteciparono 3000 delegati. Dopo elevate e forti discussioni tutte le deliberazioni vennero prese ad unanimità. La concordia, si può dire, è ritornata e suggellata nel nostro campo. L'importanza eccezionale di questo Congresso si rivelerà ben presto nel campo dell'azione.

VARIE DI PROVINCIA

STREGNA — Ieri due guardie di Finanza si incontrarono in quattro contrabbandieri che varcavano il confine con i loro carichi di tabacco. All'alt i quattro gettarono i sacchi dicendosi disposti a seguire le guardie, rifiutandosi però di riprendere il carico. Lungo la strada, i quattro contrabbandieri scambiatisi un cenno d'intesa si slanciarono sulle due guardie e tratte delle castagnole le ammanettarono, ordinando loro di recarsi difilato in caserma.

I contrabbandieri ritornati sui loro passi ripresero la merce e si dileguarono.

PINZANO AL TAGLIAMENTO — Ignoti ladri penetrati nel baraccone cucina degli operai adetti ai lavori della ferrovia, asportarono tutte le provviste della giornata e gli attrezzi di cucina.

S. VITO DI FAGAGNA — L'altro giorno al possidente Natale Pecile furono rubate tre pezze di formaggio del valore di 50 lire.

I carabinieri perquisirono la casa d'un individuo sospetto ma senza alcun risultato.

FORNI AVOLTRI. — A Givilliana una ragazza certa Anna Gortana mentre si recava nella stalla fu aggredita da una donnaccia che la colpì a bastonate ferendola abbastanza gravemente.

Una per volta.

All'esame di riparazione:

— Quanti figli ebbe Eva?

— Tre; e tutti maschi.

— E sono?...

— Evo antico; Evo medio; e Evo moderno.

Be'... Bravo!

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 20 D. XXVII dopo Pentecoste S. Felice di Valois conf.
21 L. Presentazione di M. Verg.
22 M. S. Cecilia v. m.
23 M. S. Felicita m.
24 G. S. Grisogono m.
25 V. S. Caterina verg.
26 S. S. Mauro m.

Lo sciopero delle filandiere a Mortegliano e Pozzuolo.

Per la giustizia. — Per la santa causa operaia.

Fino da mercoledì è noto ch'era scoppiato lo sciopero tra le filandiere di Mortegliano ed è pure noto che i *primi* ad accorrere sul luogo furono il dott. Biavaschi ed il signor Paoloni del «Segretariato del Popolo» che adunarono un comizio di filandiere e formarono tra esse un comitato per raccogliere i loro *desiderata*. I giorni seguenti furono occupati in laboriose trattative e il nostro Paoloni con il Sindaco di Mortegliano furono più volte a parlamentare con il signor Brunich per venire ad un componimento.

Il signor Paoloni trovando difficoltà da parte dei proprietari raccolse una nuova commissione di una ventina di operaie e d'altrettanti capifamiglia per esprimere il suo operato e stabilire il da farsi.

Sabato verso mezzodì una colonna di 225 filandiere di Mortegliano precedute da filandiera piombarono a Pozzuolo ove costrinsero allo sciopero le operaie della filanda Masotti la quale appartiene agli stessi proprietari di quelle di Mortegliano e verso le 13 tutto assieme cantando tornarono a Mortegliano ove il signor Paoloni potè comunicare la fondata speranza di un prossimo accoglimento delle loro giuste domande.

E mentre alla sera il nostro Paoloni col signor Sindaco e col co. Varmo stavano stendendo un *dispaccio-ultimatum* alla ditta perchè cedesse alle richieste delle operaie per evitare ulteriori disordini chiamato da quel signore proprietario della Villa Rosa — che aveva offerto il balcone della sua casa mercoledì al nostro Paoloni per parlare alle filandiere — capitò l'avv. Cosattini.

E' necessario porre in evidenza che le trattative col signor Brunich, i dispacci colla ditta Frova di Milano sempre intercorsero col signor Paoloni del nostro Segretariato. I signori della Camera di lavoro trovarono il lavoro, *tutto* il lavoro già fatto.

Domenica sera si tenne un altra adunanza in Municipio — ch'era fissata fin dal mattino — e alla quale presero parte il signor sindaco, il co. Varmo alcuni assessori il signor Paoloni, la rappresentanza della filandiere e dei capi di famiglia.

Per opera e per zelo commendevolissimo... del r. Commissario di pubblica sicurezza intervenne anche l'avv. Cosattini il quale non fece altro che spiegare il memoriale ch'egli aveva steso in iscritto e che era identico a quello dei cattolici, il quale memoriale dei cattolici — ripetiamo — era pronto e presentato fino da mercoledì sera.

Diamo qui i postulati delle operaie concordati col signor Paoloni.

1. L'orario sia di 10 ore e non venga alterato.
2. Salario maestre L. 1.40, le altre operaie avranno l'aumento in proporzione
3. Abolire le multe.
4. Trattamento urbano verso le operaie da parte dei proprietari e direttori.
5. Riaccettazione delle licenziate e promessa da parte dei suoi proprietari di non far rappresaglie in seguito allo sciopero.

Mentre scriviamo ci mancano le ultime notizie: alle scioperanti il nostro augurio di vittoria!

Le prossime elezioni comunali e provinciali.

Il Prefetto con decreto di ieri ha indetto le elezioni dei consiglieri comunali e provinciali che scadono per la zona montana.

Ecco i giorni fissati:

4 dicembre: Mandamenti di Spilimbergo, Gemona ed Ampezzo — 11 dicembre: Mandamenti di Aviano, S. Daniele del Friuli e Moggio Udinese — 18 dicembre: Mandamenti di Tarcento, Maniago e Tolmezzo.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XXVII. LISTA.

Somma antecedente L. 2567,15

N. N. offre L. 100, delle quali, 40 per la buona stampa, 30, per la Direzione Diocesana e L. 30 pel Comitato delle elezioni » 100,00

Totale L. 2667,15

Proverbi.

Giovane ozioso, vecchio bisognoso.

Il vecchio rimbambisce, e il giovine... impazzisce.

Quando i vecchi pigliano moglie, le campane suonano a morto.

Colle mani... in mano, non si va dai dottori.

L'inferno e i tribunali sono sempre aperti.

E' più facile far piaghe, che sanarle.

Il mercato.

Udine, 17.

	all'Ettolitro
Granoturco	da L. 12.— a 15.25
	al Chilogramma
Pere	—.25 a —.40
Pomi	—.18 a —.45
Uva	—.35 a —.—
Castagne	—.12 a —.16
Marroni	—.25 a —.28
Fagiuoli	—.14 a —.30
Patate	—.8 a —.—
Oche	1.— a 1.10
Dindie	1.35 a 1.40
Capponi	1.60 a 1.65
Tacchini	1.35 a —.55
Galline	1.50 a 1.60
Anitre	1.30 a —.—

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ganc'o di salvamento pel bestiame bovino

Esso si applica all' ultimo anello delle comunicatene dei bovini e permette colla minor forza possibile e colla massima rapidità di sciogliere qualsiasi animale in caso di pericolo o di urgente bisogno.

Il GANCIO DI SALVAMENTO trova il suo più importante impiego in casi di *ncendio* nei quali torna impossibile sciogliere il bestiame dalla greppia sia per l' urgenza del momento, sia per gli sforzi che esso fa per liberarsi da sè; nei casi in cui si abbiano animali di *cattiva indole* che tirino forte sulla catena, di animali con *capostorno, cenuro cerebrale* ed altre *malattie del cervello*; in caso di *caduta dentro o sotto la greppia*, di *incapestratura*, di *pericolosi scivolamenti* o di *coricamento viziato* tali da rendere l' animale impossibilitato ad alzarsi, in caso di *violente e inconsulte trazioni da parto* colle quali si trascina anche la vacca, di *cadute dei bovini sotto il giogo*, ecc.

Gancio di salvamento

In tutti questi casi fortuiti basta una semplice strappata alla leva del gancio *perchè immediatamente si metta in libertà l'animale che era in procinto di morire per soffocamento.* L'apparecchio si applica anche nei casi in cui si vuole ... chiusura e rapido agganciamento (*balze, tiranti*, ecc.). Indicato *per trattenere i tori* e consigliato in tutte le *Società di assicurazione del bestiame.*

Questo geniale e pratico congegno — per la sua grandissima utilità è stato diffuso nei paesi d' Europa dove è più progredito l'allevamento del bestiame e venne ovunque brevettato, compresa l' Italia, dove le falsificazioni sono punite a termini di legge. - Si vende presso la **Ditta CARLO SELAN, Udine,** (Via Grazzano, 76).

Catena con gancio applicato

Prezzo: per ogni gancio di piccole dimensioni (vitelli e giovenche) L. **0.75**
» » » » » grandi » (vacche, buoi e tori) » **0.85**
» delle catene con gancio applicato da L. **1.40** a L. **2 80** (a seconda del peso della catena). Si spedisce anche dietro assegno.

AGRICOLTORI !!

Visitate le Nuove

Cucine

ECONOMICHE

speciali per campagna

presso la *Ditta P. TREMONTI*

al ponte Poscolle

UDINE

Grande Fabbrica STATUE RELIGIOSE

unica nel Veneto

Fratelli Filipponi - Udine

Stabilimento: Viale Ledra, 30 — *Telefono 3-06*
Esposiz. Perm.: Via Manin, 13 — *Telefono 3-07*

PRESEPI

completi in plastica e cartone romano

composti di: Sacra Famiglia, Angelo Gloria, tre Re Magi, quattro pastori, quattro pecore, bue, asino — in tutto 17 pezzi.

Altezza 30 centimetri, senza capanna L. **46** con capanna L. **56**
» 40 » » » » **66** » » » **78**
» 50 » » » » **95** » » » **108**
» 60 » » » » **125** » » » **140**

Bambino Gesù per culla	cm. 12 —	19 —	25 —	38 —	45
con culla	L. **2**	**5.—**	**8**	**18**	**28**
senza culla	» —	**4.50**	**7**	**15**	**25**

Camelli con conduttori da L. 11 — 13 — 15 — 16 — 18 e 20 l' uno

Bambino Gesù in piedi	cm. 40 —	50 —	80 —	90 —	100 —	110
filettato oro	L. **8**	**12**	**30**	**35**	**60**	**75**

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI,** specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3.17.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

LA DITTA

ERNESTO LIESCH

che ha rilevato il negozio manifatture dall'antica Ditta

C. e N. F.lli ANGELI

volendo dar termine alla

Liquidazione in corso

ed esaurire completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandiosi magazzini, **avverte** che farà **nuovi e rilevanti** ribassi.

Avverte inoltre che la sua liquidazione è una sola ed ha luogo **esclusivamente** nel palazzo **ANGELI** (Angolo Piazza XX Settembre, ex Piazza dei Grani) e non si deve confondere con altro.

Udine, li 25 Ottobre.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — **UDINE** — Di fronte la Farmacia Fabris

Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all' ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.llo - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie